



Manuale di formazione per condomini a Rifiuti Zero

a cura dell'associazione CONDOMINI RIFIUTI ZERO APS

<https://www.condominirifiutizero.org/>

info@condominirifiutizero.org

<https://www.facebook.com/CondominiRZ>

https://www.instagram.com/condomini_rifiuti_zero/



Introduzione	2
La base di tutto è l'ordine e la pulizia	4
La nomina di un responsabile interno al condominio	5
Prima di diventare rifiuto	6
La gerarchia dei rifiuti in condominio	6
Ridurre i rifiuti: azioni collettive di condominio	6
Ridurre i rifiuti: scelte quotidiane delle famiglie	6
Riuso e scambio: l'angolo del riuso condominiale	7
Ridurre il secco indifferenziato	7
Mini-checklist "Da dove partiamo?"	8
La raccolta differenziata porta a porta	9
Carta e cartone	9
Plastica e lattine (multileggero)	10
Vetro	11
Umido	12
Secco (o rifiuto indifferenziato)	13
Le altre tipologie di rifiuti	14
RAEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) di piccole dimensioni	14
Rifiuti tessili	16
Piccoli lavori in casa: macerie, vernici e altri rifiuti speciali	18
Farmaci scaduti	18
Oli esausti	19
Esempi di economia circolare	20
Compostaggio domestico o di comunità	20
Angolo del riuso (anche come bacheca di annunci)	20
Casetta dell'acqua condominiale	22
Feste a rifiuti zero con la stoviglioteca	22
Lo sapevi che...	23
Cosa può fare per te la nostra associazione	24
Vuoi diventare ambascador di Condomini a Rifiuti Zero?	25



Introduzione

Il progetto “Condomini a Rifiuti Zero” parte dal presupposto che gli elementi che concorrono a rendere un condominio sostenibile dal punto di vista ambientale sono molteplici e non possono prescindere da fattori sociali e comportamentali. Vediamo quindi il condominio non tanto come un edificio a più piani, ma come una vera e propria comunità di persone che condividono una serie di servizi collettivi.

Un condominio è una comunità che solitamente si dà un regolamento, con tutte le norme relative all’uso dei beni comuni, ai diritti e agli obblighi dei condomini. In sintesi, regola la vita condominiale, indicando le norme da seguire, ad esempio, sulla ripartizione delle spese e sul decoro del palazzo.

Ci siamo accorti che molto spesso uno degli aspetti più delicati riguarda proprio l’area dedicata ai rifiuti condominiali. In Italia, per fortuna, è ormai diffusa in tutti i comuni la raccolta differenziata domiciliare porta a porta, che sempre di più deve adeguarsi ai nuovi regolamenti di igiene urbana e alle regole specifiche per diverse tipologie di rifiuto. L’area dedicata ai rifiuti viene però spesso vista come un “porto franco” dove si perde traccia della responsabilità personale del proprio rifiuto, le cui conseguenze ricadono sull’intera comunità condominiale (sporcizia, decoro ed eventuali sanzioni del comune).

La nostra proposta è quella di formare gli abitanti di un condominio per modificare i propri comportamenti al fine di ottenere importanti obiettivi ambientali di riduzione e corretta gestione dei rifiuti. La modalità scelta è quella del nudge, la “spinta gentile”: una serie di azioni e suggerimenti volontari che possono essere facilmente realizzati e accettati come prassi di comportamento quotidiano. Come volontari che vogliono impegnarsi in attività di tutela dell’ambiente, abbiamo deciso di realizzare questo manuale sulla gestione dei rifiuti in condominio e di fornire un supporto formativo alla messa in opera di buone pratiche condivise.

In alcuni condomini la situazione di partenza può essere molto complessa (molti appartamenti in affitto, lingue diverse, spazi ridotti, abitudini consolidate). Questo manuale offre le basi comuni da cui partire, ma ogni percorso di miglioramento richiede tempo, collaborazione e il coinvolgimento graduale dei condòmini.

Questo manuale può essere utilizzato in modi diversi a seconda del ruolo di chi lo consulta.

Gli amministratori di condominio possono servirsene per impostare o aggiornare le regole interne sulla gestione dei rifiuti e per informare i condòmini, ad esempio inviandolo prima di un’assemblea dedicata o consegnandolo ai nuovi arrivati.

I responsabili dell’area rifiuti condominiale possono utilizzarlo come guida pratica per monitorare lo stato dell’area rifiuti, individuare gli errori più frequenti e spiegare le regole con l’aiuto delle checklist e degli esempi di comunicazione.



I singoli condòmini possono consultare le schede dedicate alle diverse tipologie di rifiuto per sapere dove conferire correttamente ogni materiale e trovare idee concrete per ridurre i rifiuti che producono ogni giorno.

Infine, i capitoli dedicati alla riduzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata possono costituire la base per uno o più incontri formativi in condominio, durante i quali costruire insieme un semplice piano d'azione condiviso.

La base di tutto è l'ordine e la pulizia

Nell'immaginario collettivo la parola "rifiuto" viene associata a parole come "sporcizia", "disordine", "puzza". Ci stiamo però accorgendo sempre di più che quelli che chiamiamo "rifiuti" sono spesso "risorse", cioè beni che possono essere reintrodotti nei cicli produttivi riducendo l'accesso alle materie prime e limitando, di conseguenza, lo sfruttamento indiscriminato del nostro pianeta. **Presupposto base per la selezione dei rifiuti è la loro differenziazione per tipologia in contenitori separati**, in modo da facilitarne la raccolta e il successivo avvio a recupero o riciclo.

Nell'area o nel locale adibito al deposito dei rifiuti tutto deve essere collocato o in bidoni carrellati o in sacchi specifici previsti dalla raccolta differenziata porta a porta del comune di appartenenza.

Questo significa che ogni altro tipo di rifiuto (di solito ingombranti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, pile e lampadine, oli esausti, e così via) non verrà raccolto dal gestore dell'igiene urbana e quindi andrà conservato separatamente per essere poi conferito direttamente alla piattaforma ecologica.

Come per una comunità devono essere stabilite delle regole a cui tutti devono attenersi e chi sbaglia in qualche modo deve pagare. Siccome non è solitamente il caso di arrivare a installare delle videocamere, crediamo che una **cartellonistica di grandi dimensioni che richiami l'attenzione al corretto conferimento** possa contribuire al mantenimento del decoro nella maggior parte delle situazioni, così come un **costante mantenimento di ordine e pulizia**.

Mini-checklist: la nostra area rifiuti è pronta?

- Tutti i contenitori presenti nell'area rifiuti sono dedicati a una singola tipologia di rifiuto e chiaramente riconoscibili.
- Non ci sono oggetti "orfani" (ingombranti, RAEE, sacchi generici) appoggiati a terra o fuori dai contenitori.
- I cartelli sono ben visibili, leggibili e aggiornati rispetto alle regole del gestore del servizio.
- È stato concordato chi pulisce periodicamente l'area e i bidoni (impresa di pulizie o turni interni).
- In caso di errori ripetuti nella raccolta, è chiaro chi deve intervenire (responsabile rifiuti, amministratore, consiglio).

Un'area rifiuti ordinata e pulita comunica subito che il condominio si prende cura dello spazio comune e rende più facile, per tutti, conferire correttamente i rifiuti.



La nomina di un responsabile interno al condominio

La figura di un responsabile dell'area rifiuti condominiale è un elemento chiave a nostro parere per garantire una continuità delle buone pratiche descritte in questo opuscolo. Questa figura può essere ricoperta da uno o più consiglieri, ma non necessariamente. L'importante è che sia nominata indicata dall'amministratore dopo aver consultato tutti i condomini in modo che venga riconosciuta come tale dal resto del condominio. Il responsabile avrà sia un ruolo di controllo e monitoraggio sia un ruolo di formazione e riferimento per i condòmini. Proprio per questo, sarà importante assicurargli una formazione specifica.

In situazioni particolari dove sono presenti famiglie di etnie straniere, avere una figura rappresentativa di queste assume particolare importanza proprio per fungere da facilitatore nella trasmissione delle regole base della raccolta differenziata, siano esse dipendenti dalla lingua straniera che da comportanti legati a culture diverse dalla nostra.

Chiaramente sarà sempre l'amministratore di condominio a tenere sotto controllo la situazione e sarà sempre a lui che il responsabile si rivolgerà per informarlo su eventuali situazioni critiche.

Una breve scheda ruolo per il responsabile rifiuti condominiale potrebbe essere la seguente:

- verificare periodicamente lo stato dell'area rifiuti (ordine, pulizia, corretto utilizzo dei bidoni);
- segnalare all'amministratore eventuali criticità (mancato ritiro, sanzioni, bidoni rotti o insufficienti);
- aiutare i condòmini a capire dove buttare correttamente i rifiuti, anche con il supporto di cartelli e materiali informativi
- favorire la partecipazione delle diverse famiglie, tenendo conto anche di eventuali differenze linguistiche e culturali

Mini-checklist: il nostro responsabile rifiuti è davvero "operativo"?

- La sua nomina è stata comunicata a tutti i condòmini (assemblea, avviso in bacheca, e-mail)
- Il responsabile conosce le regole del servizio di raccolta del comune e del gestore locale
- Il responsabile è stato adeguatamente formato (per esempio dalla nostra associazione)?
- Ha ricevuto o letto questo manuale e sa a chi rivolgersi in caso di dubbi (amministratore, associazione, gestore)
- È chiaro a tutti come contattarlo (recapito sulla bacheca condominiale o canale di comunicazione condiviso)



Prima di diventare rifiuto

La gerarchia dei rifiuti in condominio

In un condominio a Rifiuti Zero l'obiettivo non è solo "buttare bene" i rifiuti, ma prima di tutto produrne il meno possibile.

Per farlo, si segue una gerarchia precisa: prima si riduce ciò che entra in casa, poi si prova a riusare quello che non serve più, quindi si ricicla quello che resta e solo alla fine si ricorre allo smaltimento in inceneritore o discarica.

Quando un oggetto trova un nuovo utilizzo attraverso il riuso – per esempio passando dall'angolo del riuso condominiale – non diventa mai rifiuto e non entra neppure nel locale rifiuti. In questo manuale, per coerenza con i principi Rifiuti Zero, daremo priorità alla riduzione e al riuso rispetto al solo corretto conferimento.

Ridurre i rifiuti: azioni collettive di condominio

Alcune decisioni possono essere prese insieme in assemblea o condivise tramite l'amministratore, perché riguardano tutti i condòmini.

- *Preferire comunicazioni digitali (verbali, avvisi, rendiconti) ogni volta che è possibile, per ridurre il consumo di carta.*
- *Valutare, dove compatibile con le norme vigenti, strumenti per limitare la pubblicità indesiderata nelle cassette della posta, concordando una scelta comune di condominio.*
- *Organizzare riunioni, momenti conviviali o feste condominiali evitando stoviglie e materiali monouso, scegliendo piatti, bicchieri e posate lavabili e riutilizzabili.*

Piccoli cambiamenti condivisi a livello condominiale possono avere un impatto significativo sulla quantità totale di rifiuti prodotti.

Ridurre i rifiuti: scelte quotidiane delle famiglie

Ogni famiglia, nelle proprie abitudini quotidiane, può contribuire a ridurre la produzione di rifiuti.



- *Limitare gli imballaggi scegliendo, quando possibile, acqua del rubinetto o dalle case dell'acqua, prodotti sfusi e detersivi alla spina.*
- *Preferire prodotti durevoli e riparabili (come piccoli elettrodomestici o giocattoli robusti) invece di articoli usa e getta o di scarsa qualità.*
- *Prestare attenzione agli acquisti on-line per evitare ordini frammentati che aumentano gli imballaggi in cartone e plastica.*

Anche se queste scelte sembrano individuali, sommate in un condominio fanno una grande differenza nel volume di rifiuti da gestire.

Riuso e scambio: l'angolo del riuso condominiale

Spesso vengono buttati oggetti ancora in buono stato che potrebbero essere utilizzati da altri condòmini. Per questo può essere utile organizzare un piccolo "angolo del riuso" in un'area concordata, collegato a una bacheca di annunci.

Alcune semplici regole possono aiutare a mantenere ordine e decoro.

- *Esporre solo oggetti puliti e funzionanti, in buone condizioni.*
- *Lasciare un oggetto per un periodo limitato, concordato, dopo il quale va rimosso se non è stato preso da nessuno.*
- *Utilizzare una bacheca o un pannello per indicare gli oggetti disponibili e i recapiti, oppure una chat condominiale dedicata allo scambio di oggetti.*

In questo modo si prolunga la vita utile dei beni, si riduce la quantità di rifiuti ingombranti da conferire e si rafforza il senso di comunità all'interno del condominio.

Ridurre il secco indifferenziato

Il rifiuto secco indifferenziato è la frazione più problematica, perché non può essere recuperata e finisce per essere avviata a inceneritore o discarica, con un impatto ambientale ed economico maggiore.

Per ridurlo è utile prestare attenzione in particolare a:



- *Prodotti usa e getta per il bagno e la cucina (salviette umidificate, panni monouso, stoviglie usa e getta).*
- *Articoli a rapido consumo che potrebbero essere sostituiti da alternative riutilizzabili (stracci lavabili, pannolini e assorbenti lavabili, dove possibile).*
- *Imballaggi misti non riciclabili, che spesso possono essere evitati scegliendo prodotti con confezioni più semplici.*

Nei comuni dove è attiva la tariffa puntuale, la quantità di secco prodotto da ciascuna unità immobiliare incide direttamente sui costi: ridurre il secco significa quindi anche ridurre la spesa complessiva del condominio.

Mini-checklist “Da dove partiamo?”

Per aiutare il condominio a individuare le prime azioni concrete, si può utilizzare questa breve checklist:

- Abbiamo valutato se e dove creare un angolo del riuso condominiale?*
- Utilizziamo già, quando possibile, canali digitali per le comunicazioni di condominio?*
- Abbiamo condiviso alcune semplici regole per ridurre l'usa e getta nelle feste e negli spazi comuni?*
- Abbiamo avuto segnalazioni dal gestore della raccolta riguardo alla correttezza della raccolta differenziata?*
- Abbiamo parlato, anche solo informalmente, di come ridurre imballaggi e prodotti usa e getta nelle nostre case?*

Questa checklist può essere usata in assemblea o in un incontro dedicato per decidere insieme i primi 2–3 impegni concreti del condominio..



La raccolta differenziata porta a porta

Carta e cartone

La produzione di carta e cartone è in continuo aumento. Questo è dovuto all'incremento dell'e-commerce e della conversione graduale degli imballaggi dalla plastica alla carta. Il rischio è quello di saturare la dotazione di bidoni condominiali molto prima del giorno di raccolta, con conseguente fuoriuscita dei rifiuti.

Una buona pratica può essere quella di tenere separati i grandi imballaggi di cartone che possono essere riposti opportunamente piegati e appiattiti a fianco del bidone. Nel caso del bidone pieno l'ulteriore rifiuto dovrebbe essere riposto o in sacchi di carta o in scatoloni di cartone, senza ricorrere assolutamente a sacchi di plastica.

Ricordiamo sempre al condominio che la carta non deve essere troppo contaminata con rifiuti organici o chimici. Nel primo caso va gettata nel bidone dell'umido, mentre nel secondo nel rifiuto indifferenziato. L'esempio classico sono i cartoni della pizza che vanno gettati nell'umido (possibilmente sminuzzati) solo se sono molto sporchi o unti.

Come ridurre carta e cartone nel nostro condominio:

- Promuovere, quando possibile, l'uso di comunicazioni digitali invece di avvisi cartacei nelle cassette della posta.*
- Chiedere ai singoli condòmini di attivare bollette e estratti conto in formato elettronico, riducendo la posta cartacea.*
- Limitare le stampe superflue (es. volantini interni) e, se necessari, concentrare più informazioni sullo stesso foglio.*
- Invitare a pianificare gli acquisti on-line per ridurre ordini frazionati, che generano molti imballaggi in cartone.*

Meno carta che entra nelle nostre case significa meno svuotamenti dei bidoni e un'area rifiuti più ordinata per tutti.



Plastica e lattine (multileggero)

Assieme alla carta, plastica e lattine rappresentano il rifiuto più voluminoso e questo può rappresentare un problema quando c'è scarsità di spazi a disposizione.

Una buona pratica può essere quella di schiacciare i prodotti voluminosi (es bottiglie) o di accorpare la plastica il più possibile in vaschette o latte. Un discorso a parte merita il tetrapak, che occorre verificare con il proprio comune dove va messo. In ogni caso, che sia nella carta o nella plastica, il contenitore in tetrapak (latte, succhi, etc...) va schiacciato per diminuirne il volume.

Questi rifiuti vanno messi in sacchi semitrasparenti perché è importante vederne le eventuali impurità che potrebbero compromettere il corretto riciclo.

Da evitare:

- *Non utilizzare sacchi neri o opachi: il contenuto deve essere sempre visibile per permettere i controlli.*
- *Non inserire carta, scontrini, fazzoletti o rifiuti organici nei sacchi della plastica e lattine.*
- *Non conferire oggetti in plastica rigida non imballaggio (giocattoli, sedie di plastica, cassette, ecc.) nei bidoni del multileggero: vanno portati in piattaforma ecologica.*
- *Non lasciare sacchi o materiali di plastica a terra nell'area rifiuti, in attesa del ritiro.*

Come ridurre plastica e lattine nel nostro condominio

- Favorire l'uso dell'acqua del rubinetto o delle case dell'acqua comunali, riducendo le bottiglie monouso.*
- Proporre detersivi alla spina o in formato concentrato, che generano meno flaconi di plastica.*
- Evitare, nelle occasioni condivise (riunioni, feste, cene condominiali), bicchieri, piatti e posate usa e getta, preferendo stoviglie lavabili.*
- Scegliere, quando possibile, prodotti con imballaggi semplici e facilmente riciclabili, evitando confezioni multiple non necessarie*

Riducendo la plastica che utilizziamo ogni giorno, evitiamo di saturare rapidamente i bidoni condominiali e riduciamo i passaggi di raccolta più critici.



Vetro

Gli imballaggi in vetro devono essere svuotati dal loro contenuto e conferiti senza tappi di plastica, metallo o sughero e l'eventuale sacchetto utilizzato per il trasporto.

Gli imballaggi in vetro di grandi dimensioni, quali le damigiane e gli oggetti in vetro ingombranti, quali, lastre, specchi, mensole, acquari, devono essere conferiti in apposito contenitore presso la Piattaforma Ecologica.

Nei contenitori per la raccolta "porta a porta" degli imballaggi in vetro non devono essere inseriti piatti, tazze, tazzine, vasi o altri oggetti in ceramica, porcellana, terracotta, bicchieri di cristallo, nonché lampade, lampadari, lampadine.

Nella gestione di secchi e bidoni carrellati dovrà essere osservata la massima cura onde prevenire l'emanazione di eventuali odori. A tal fine ogni condominio dovrà periodicamente lavare e disinfettare gli stessi.

Come ridurre il vetro nel nostro condominio

- Preferire, quando possibile, contenitori a rendere o vuoto a rendere, dove questo servizio è disponibile.
- Organizzare gli acquisti privilegiando formati adeguati ai reali consumi familiari, per evitare sprechi di prodotto e di imballaggi in vetro.
- Valutare, nelle occasioni condivise (cene o feste condominiali), un uso equilibrato di bottiglie in vetro, evitando acquisti eccessivi che finiscono poi inutilizzati.

Utilizzare il vetro in modo consapevole significa sfruttare un materiale riciclabile molte volte, senza però generare imballaggi inutili.



Umido

La frazione organica è destinata ad impianti di compostaggio per la produzione di compost e/o a impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas/biometano. I rifiuti appartenenti alla frazione umida devono essere esclusivamente conferiti in sacchetti biodegradabili e compostabili a norma UNI EN 13432-2002 o in sacchetti di carta.

Da evitare:

- *Non utilizzare mai sacchi di plastica tradizionale per l'umido: vanno usati solo sacchetti compostabili certificati o di carta.*
- *Non versare liquidi direttamente nel bidone (es. olio di cottura, brodi, salse): vanno assorbiti con carta o conferiti separatamente secondo le regole comunali.*
- *Non inserire nell'umido vetro, metalli, plastiche o altri materiali non biodegradabili.*
- *Non lasciare i bidoni aperti o traboccanti: aumenta odori, degrado e rischio di infestazioni.*

Il condominio dovrà assicurare la pulizia periodica dei bidoni utilizzati per evitare di attirare animali o insetti indesiderati.

Nei rifiuti organici sono ammesse anche piccole quantità di carta, oltre ai contenitori che riportano sulla dicitura il simbolo di compostabilità secondo la norma UNI EN 13432-2002.

Come ridurre l'umido nel nostro condominio

- Fare attenzione alla spesa alimentare per evitare sprechi di cibo che finiscono direttamente nel bidone dell'umido.*
- Conservare correttamente gli alimenti (frigo alla giusta temperatura, rotazione delle scorte) per ridurre il deterioramento prematuro.*
- Nelle famiglie che cucinano molto, valutare ricette di recupero per utilizzare avanzi e ingredienti prossimi alla scadenza..*

Ridurre lo spreco alimentare significa diminuire la quantità di umido da conferire e allo stesso tempo valorizzare il cibo come risorsa e non solo come rifiuto organico.



Secco (o rifiuto indifferenziato)

Il rifiuto indifferenziato è quello che non viene intercettato dalle raccolte differenziate e dalle raccolte in piattaforma ecologica ed è quello che, purtroppo, finisce per inquinare di più, anche se va agli inceneritori. Occorre perciò il massimo sforzo per ridurlo ai minimi termini!

Sarebbe utile fare un monitoraggio periodico del secco presente per capire chi ancora sbaglia a conferire e creare dei cartelli mirati a correggere gli errori più comuni.

Il rifiuto indifferenziato deve essere necessariamente collocato in specifici contenitori previsti dal comune di appartenenza. Occorre verificare attentamente il regolamento comunale specifico per evitare di incorrere in sanzioni.

Se nel tuo comune è stata avviata la tariffa puntuale, i contenitori del rifiuto indifferenziato sono assegnati a ogni unità immobiliare, per cui nell'area rifiuti non deve esserci il sacco generico per la raccolta, ma ognuno deve conferire il proprio.

Come ridurre il secco indifferenziato nel nostro condominio

- Sostituire, dove possibile, i prodotti usa e getta (salviette, panni monouso, stoviglie, rasoi) con alternative lavabili e riutilizzabili.
- Prestare attenzione agli articoli con imballaggi misti non riciclabili, scegliendo versioni con confezioni più semplici o in materiali differenziabili.
- Promuovere, anche tramite l'amministratore o il responsabile, momenti informativi sui costi del secco indifferenziato, in particolare nei comuni con tariffa puntuale.

Ogni oggetto che evitiamo di comprare nella versione "usa e getta" è un rifiuto in meno nel bidone del secco e un piccolo risparmio per il condominio nel medio periodo.



Le altre tipologie di rifiuti

Tutti i rifiuti che non rientrano nelle tipologie precedenti devono essere conferiti personalmente nella piattaforma ecologica/centro di raccolta comunale con qualche eccezione che vedremo in seguito. La responsabilità di questi rifiuti è personale, ma se consideriamo un condominio come una piccola comunità possiamo pensare di sviluppare microraccolte di determinate tipologie di rifiuto all'interno del condominio per conferire poi in piattaforma ecologica stabilendo ad esempio dei turni o nominando un referente interno.

RAEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) di piccole dimensioni

Cos'è un rifiuto Raee? La sigla "Raee" è un'abbreviazione di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche e Elettroniche, quindi indica una vasta gamma di oggetti e accessori che funzionano con la corrente elettrica o a batteria utilizzati sia a livello domestico che professionale.

La Direttiva Europea 2012/19/CE aggiornata il 15 agosto 2018 divide i rifiuti Raee in 6 categorie:

1. Apparecchiature per lo scambio di temperatura (frigoriferi, congelatori, condizionatori...)
2. Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi con una superficie superiore a 100 cm²
3. Lampade (tubi e lampade fluorescenti, lampade a scarica ad alta densità, lampade a vapori di sodio ad alta e bassa pressione, LED...)
4. Apparecchiature di grandi dimensioni (con almeno una dimensione esterna superiore a 50 cm)
5. Apparecchiature di piccole dimensioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm)
6. Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm).



Cosa significano gli 1:1 e 1:0 nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche?

Servizio "1 contro 1"

I cittadini che acquistano una nuova Apparecchiatura Elettrica o Elettronica, come ad esempio una lavatrice o un frigorifero, hanno il diritto di richiedere al rivenditore il ritiro della vecchia apparecchiatura equivalente di cui vogliono disfarsi (anche a domicilio, a condizione che questa sia pronta da ritirare, sia scollegata da qualsiasi installazione fissa, non sia un rischio per la salute e la sicurezza e sia idonea alla raccolta).

Servizio "1 contro 0"

I cittadini possono conferire il proprio rifiuto da Apparecchiatura Elettrica ed Elettronica di piccole dimensioni (lato lungo max 25 cm), gratuitamente e senza obbligo di acquisto.

I Rifiuti di Pile e Accumulatori Portatili possono essere conferiti in appositi contenitori situati presso i distributori di pile ed accumulatori portatili (per esempio: supermercati, centri commerciali, grande distribuzione etc.), gratuitamente e senza obbligo di acquisto.

Questi servizi sono previsti dal Decreto Legislativo 49/2014 e dal Decreto Ministeriale 121/2016.

Consulta la sezione per scoprire come avviene lo svolgimento di questo servizio e quali sono gli obblighi in capo ai Distributori.



Rifiuti tessili

Dal 1° gennaio 2022, in Italia è in vigore l'obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti tessili, grazie al Decreto Legislativo n. 116/2020. Il Salvagente Questo significa che vestiti, biancheria e altri tessili non possono più finire nel sacco dell'indifferenziata: vanno conferiti separatamente.

Cosa rientra tra i "rifiuti tessili"?

Nella definizione di "rifiuti tessili" rientrano, oltre ad abiti e accessori di abbigliamento, anche scarpe, tessuti di arredamento e biancheria per la casa. In pratica, nel contenitore dedicato al tessile ci vanno:

- Vestiti e abiti (in qualsiasi stato)
- Scarpe, borse, cinture, zaini
- Biancheria intima
- Asciugamani, lenzuola, federe, tovaglie
- Tende, coperte, tappeti
- Calze rotte, scampoli di tessuto

Il malinteso più comune: rotto = indifferenziata? No, è sbagliato. Questo è forse l'errore più diffuso.

"Cosa si può mettere nei cassonetti per il tessile?" Abiti e biancheria della casa in qualunque stato. Anche un maglione pieno di buchi, un paio di scarpe scollate o uno straccio consumato vanno nel tessile, non nell'indifferenziata.

Come si conferisce correttamente?

Qualche regola pratica, valida in generale su tutto il territorio nazionale:

1. Metti tutto in un sacchetto chiuso. Il primo passo è tenere il tessile asciutto e in sacchi chiusi: quando acqua e sporco entrano nel sacco, il materiale perde qualità e spesso perde anche la possibilità di essere riutilizzato, perché la selezione manuale diventa più costosa.
2. Usa i contenitori dedicati. In tutti i comuni è possibile trovare i cassonetti per la raccolta vestiti usati, oppure è possibile recarsi presso le isole ecologiche (centri di raccolta comunali).
3. Informati sul tuo Comune. Le modalità variano da territorio a territorio. Alcuni comuni mettono a disposizione servizi di raccolta porta a porta, mentre molte catene di abbigliamento offrono programmi di ritiro, garantendo incentivi ai clienti che consegnano capi usati. È importante informarsi sulle disposizioni locali per evitare di conferire i tessuti nei contenitori sbagliati.

Un capo usato ma ancora indossabile: va nel cassonetto? No, non necessariamente.

Qui vale una distinzione importante: uno stesso capo di abbigliamento può essere considerato un bene o un rifiuto, e quindi gestito in modo diverso, a seconda del percorso intrapreso: se donato ad associazioni benefiche (Caritas o altre), venduto o scambiato è considerato un bene; se invece



depositato nei cassonetti stradali o portato al centro di raccolta comunale, diventa un rifiuto a tutti gli effetti e viene gestito secondo la normativa sui rifiuti. Quindi:

- Capo ancora usabile → meglio donarlo a Caritas, associazioni, mercatini del riuso, o rivenderlo
- Capo non più recuperabile → nel cassonetto tessile o all'isola ecologica

In sintesi: cosa fare?

Situazione	Dove va
<i>Vestito rotto, strappato, consumato</i>	<i>Cassonetto tessile / isola ecologica</i>
<i>Scarpe rotte o usurate</i>	<i>Cassonetto tessile / isola ecologica</i>
<i>Lenzuola, asciugamani vecchi</i>	<i>Cassonetto tessile / isola ecologica</i>
<i>Capo ancora indossabile</i>	<i>Donazione, vendita, scambio</i>
<i>Grandi quantità di tessuti</i>	<i>Isola ecologica o servizio ritiro a domicilio (verificare col proprio Comune)</i>

Come ridurre i rifiuti tessili nel nostro condominio?

- Organizzare, quando possibile, scambi di vestiti e biancheria tra vicini (soprattutto per bambini, che crescono in fretta).*
- Preferire capi di qualità maggiore e più durevoli, invece di acquisti impulsivi di articoli poco utilizzati.*
- Utilizzare i cassonetti per la raccolta dei tessili solo per capi puliti, evitando di compromettere il recupero di materiali ancora utili.*

Un consiglio finale: il sistema è ancora in evoluzione e le modalità variano da Comune a Comune. Prima di buttare qualcosa, controlla il sito del tuo gestore rifiuti locale o chiama il numero verde del tuo Comune: ti diranno esattamente dove e come conferire



Piccoli lavori in casa: macerie, vernici e altri rifiuti speciali

Anche piccoli lavori di manutenzione o ristrutturazione all'interno degli appartamenti possono generare rifiuti particolari, che non devono mai essere conferiti nei bidoni condominiali né abbandonati nell'area rifiuti.

Esempi tipici sono:

- piccole quantità di macerie (calcinacci, pezzi di piastrelle, intonaco);
- residui di vernici, solventi, colle, schiume espanse;
- barattoli contenenti residui di prodotto, pennelli e rulli imbevuti;
- vecchi sanitari o piccoli elementi di arredo da bagno/cucina.

Questi materiali sono considerati rifiuti speciali o pericolosi e devono essere gestiti secondo le indicazioni del Comune e del gestore del servizio:

- in alcuni casi è possibile conferire piccole quantità presso la piattaforma ecologica, con modalità stabilite dal regolamento locale;
- per quantità maggiori o lavori eseguiti da imprese, lo smaltimento è a carico dell'impresa stessa, che deve provvedere secondo la normativa vigente.

In ogni caso è importante informarsi in anticipo presso il Comune o il gestore del servizio di igiene urbana e non utilizzare mai i bidoni condominiali per questo tipo di rifiuti.

Macerie e vernici non sono mai rifiuti 'condominiali': la responsabilità del corretto smaltimento è sempre personale o dell'impresa che esegue i lavori

Farmaci scaduti

Presso le farmacie esistono angoli di raccolta dei farmaci scaduti, per cui si potrebbe realizzare un angolo nell'area condominiale dedicata ai rifiuti di raccolta in modo da conferire periodicamente in questi posti o in piattaforma ecologica.

Devono essere conferiti negli appositi cassonetti per la raccolta dei farmaci scaduti presenti nelle farmacie i seguenti elementi:

- sciroppi;
- pastiglie e compresse;
- flaconi con residui di medicinale;
- pomate
- fiale per iniezioni;
- disinfettanti;
- siringhe, facendo attenzione a coprire l'ago con il suo cappuccio.



Puoi, invece, smaltire in casa, seguendo le regole della raccolta differenziata porta a porta del tuo comune, le confezioni dei farmaci, il foglietto illustrativo, il blister vuoto (ovvero la confezione tipica delle compresse e delle pasticche).

Oli esausti

Bisogna verificare se esiste presso il comune di appartenenza un servizio di ritiro periodico degli oli esausti, ma se anche così non fosse, si può organizzare un angolo di raccolta in modo che a turno il contenitore venga svuotato in piattaforma ecologica.

Raccogliere l'olio alimentare esausto ti permette di salvaguardare l'ambiente con un semplice gesto. Dopo averlo raccolto in una bottiglia di plastica ben chiusa, inseriscila direttamente nell'apposito contenitore se presente nel tuo condominio oppure portalo in piattaforma ecologica.

Quali oli puoi buttare?

- oli vegetali usati per frittture e per la preparazione degli alimenti
- oli di conservazione dei cibi in scatola (tonno, funghi, carciofini, condimento per riso, sottoli in genere, ecc.)

Cosa devi fare?

- Lascia raffreddare l'olio
- Versalo in una bottiglia di plastica vuota
- Chiudi bene la bottiglia piena
- L'olio è pronto per essere consegnato

Perché raccoglierlo?

Dalla conservazione di alimenti, dalla cottura dei cibi e dalla frittura ognuno di noi produce in media 3 kg di olio esausto, ma solo un quarto viene recuperato. Se raccogli l'olio alimentare usato ci permetti di avviarlo a rigenerazione per la produzione di biodiesel e nel contempo di contribuire a ridurre le emissioni di CO2 e di salvaguardare la risorsa acqua.



Esempi di economia circolare

In questo capitolo presentiamo alcune esperienze concrete di economia circolare realizzate in condomini reali: non sono obblighi da adottare per forza, ma idee da valutare insieme in assemblea. Sono sostanzialmente iniziative che permettono di ridurre i rifiuti intervenendo “a monte”, prima ancora che il sacco arrivi nell’area rifiuti.

Ogni condominio ha caratteristiche diverse (numero di famiglie, spazi, risorse economiche, abitudini): l’obiettivo è scegliere, caso per caso, le soluzioni più adatte e realizzabili, a partire dal confronto tra amministratore, condòmini e, quando possibile, un referente dell’associazione.

Compostaggio domestico o di comunità

Il condominio ha un giardino? Proponiamo allora una piccola compostiera di comunità e organizziamo una breve formazione affinché il risultato sia un ottimo compost da riutilizzare come fertilizzante.

Il compost è un processo di degradazione biologico e aerobico (cioè avviene in presenza di ossigeno) in cui i residui organici sono trasformati in compost dai batteri già presenti naturalmente.

Per accelerare i tempi di maturazione si consiglia di sminuzzare gli scarti di cucina con la mezzaluna, i gusci d'uovo con il tritatutto e di strappare invece con le mani carta o cartone. Questi compiti possono essere facilitati dal biotrituratore.

MODALITA' DI RIEMPIMENTO

Prima di iniziare il riempimento si consiglia disporre alla base della compostiera, direttamente a contatto con il terreno, uno strato di materiale legnoso (rametti, trucioli, paglia) in modo da permettere la penetrazione dell'aria e il drenaggio dell'umidità.

Scarti di frutta e verdura, fondi di caffè o di tè, foglie e fiori recisi, avanzi di cibo, carta da cucina o fazzoletti sono gli ingredienti ideali per ottenere un fertilizzante naturale per il tuo orto, balcone o giardino.

Angolo del riuso (anche come bacheca di annunci)

In molti condomini vengono buttati oggetti ancora in buono stato: piccoli elettrodomestici funzionanti, sedie, libri, giochi per bambini, oggetti d’arredo. L’angolo del riuso è uno spazio concordato all’interno del condominio (un piccolo scaffale, un pezzo di corridoio, un ripiano in un locale comune) dove i condòmini possono lasciare gratuitamente oggetti che non usano più, mettendoli a disposizione degli altri.

A questo spazio fisico può essere affiancata una semplice “bacheca di annunci”, cartacea o digitale, per segnalare ciò che si offre o si cerca.



Quali obiettivi può soddisfare:

- Evitare che oggetti ancora utilizzabili finiscano nella raccolta degli ingombranti o nel secco indifferenziato.
- Ridurre il volume di rifiuti avviati alla piattaforma ecologica, prolungando la vita dei beni.
- Offrire un piccolo aiuto concreto a chi, nel condominio, può avere bisogno di oggetti di uso quotidiano senza doverli acquistare.
- Rafforzare il senso di comunità, creando un luogo (fisico e simbolico) di scambio e solidarietà tra vicini.

Come organizzarlo e proporlo in condominio

- Chiedi all'amministratore o al consiglio di condominio di individuare uno spazio adatto: deve essere accessibile, ordinato e non intralciare le vie di passaggio.
- Concordate insieme poche regole semplici, da esporre in un cartello vicino all'angolo del riuso: cosa si può lasciare (solo oggetti puliti e funzionanti), per quanto tempo possono restare, chi si occupa di rimuoverli se non vengono presi.
- Affianca allo spazio fisico una piccola bacheca (foglio in bacheca condominiale o gruppo/chat condivisa) dove i condòmini possono segnalare ciò che offrono o ciò che cercano.
- Se possibile, collegate l'angolo del riuso a iniziative più ampie del territorio (centri del riuso, mercatini solidali), in modo da dare una seconda opportunità anche agli oggetti che non trovano un nuovo utilizzatore all'interno del condominio.

In questo modo l'angolo del riuso diventa una pratica stabile, riconosciuta e gestita con ordine, e non solo un "posto dove lasciare cose".

Da evitare:

- Non lasciare oggetti rotti, sporchi o pericolosi (vetri rotti, apparecchi elettrici danneggiati, oggetti taglienti).
- Non utilizzare l'angolo del riuso per abbandonare rifiuti ingombranti che dovrebbero essere portati in piattaforma ecologica.
- Non occupare spazi di passaggio o uscite di sicurezza con mobili o scatoloni destinati al riuso.
- Non lasciare gli oggetti per tempi indefiniti: se nessuno li prende entro il periodo concordato, vanno rimossi e gestiti correttamente come rifiuti.



Casetta dell'acqua condominiale

Quali obiettivi può soddisfare

- Ridurre in modo significativo il numero di bottiglie di plastica che entrano nel condominio e saturano i bidoni del multileggero.
- Facilitare l'accesso ad acqua di buona qualità senza dover trasportare casse e bottiglie, con un beneficio concreto per famiglie, persone anziane e chi non usa l'auto.
- Migliorare l'ordine dell'area rifiuti, liberandola da una delle componenti più voluminose.
- Valorizzare l'acqua di rete come risorsa comune e visibile, rafforzando l'idea di condominio come comunità che investe su un servizio condiviso.

Come proporla in assemblea

- Chiedi all'amministratore di inserire all'ordine del giorno un punto specifico su "valutazione casetta dell'acqua condominiale".
- Raccogli in anticipo alcune informazioni di base (preventivi indicativi, spazio necessario, esempi di altri condomini) per rispondere alle prime domande.
- Durante l'assemblea, collega la proposta a problemi concreti che i condòmini sentono già: ingombro delle bottiglie di plastica, fatica nel trasporto, saturazione dei bidoni della plastica, decoro dell'area rifiuti.
- Proponi di avviare una fase di approfondimento con un piccolo gruppo di volontari (condòmini + amministratore) e, se possibile, con un referente dell'associazione o del gestore del servizio idrico.

Feste a rifiuti zero con la stoviglioteca

Quali obiettivi può soddisfare

- Eliminare, o ridurre drasticamente, piatti, bicchieri e posate usa e getta durante feste di condominio e compleanni negli spazi comuni.
- Ridurre i sacchi del secco indifferenziato dopo ogni festa, mantenendo più pulita l'area rifiuti e i locali comuni.
- Offrire un esempio concreto e positivo di festa a rifiuti zero, soprattutto per bambini e famiglie, mostrando che "si può fare" senza complicarsi la vita.
- Creare un piccolo servizio condiviso (la stoviglioteca) che rafforza i legami tra vicini e può essere gestito in modo semplice e collaborativo.

Come proporla in assemblea



- Individua uno o due momenti ricorrenti (feste di condominio, compleanni nei locali comuni, iniziative del cortile) in cui oggi si usano molte stoviglie usa e getta.
- Proponi la creazione o l'utilizzo di una stoviglioteca condominiale (o di quartiere), spiegando che il kit è riutilizzabile, più economico e riduce i sacchi del secco dopo ogni festa.
- Concorda insieme alcune regole semplici: chi prenota il kit, come si ritira, in che condizioni va restituito (stoviglie lavate e asciutte), dove viene riposto.
- Se esiste già una stoviglioteca gestita dall'associazione o da un gruppo locale, proponi di usarla come servizio condiviso, almeno per sperimentare una prima "festa a rifiuti zero".

Lo sapevi che...

Un numero verde del gestore per gli ingombranti

Per le abitazioni è possibile prenotare il ritiro gratuito direttamente al tuo numero civico.

È un servizio importante perché in questo modo i rifiuti ingombranti rientrano nella raccolta differenziata, si evita di disperdere nell'ambiente sostanze altamente inquinanti come i CloroFluoroCarburi (CFC), contenuti in frigoriferi, congelatori e condizionatori, e si ridà decoro alla città.

Come posso sapere esattamente dove buttare i miei rifiuti?

La modalità più sicura è quella di consultare il sito del proprio comune che, eventualmente, rimanda al sito del gestore della raccolta.

Esistono tuttavia diverse app che facilitano questa ricerca. Una di queste è l'app gratuita Junker.

Junker riconosce ogni prodotto singolarmente dal suo codice a barre: basta inquadrare il codice a barre stampato sull'imballaggio o scrivere la tipologia di rifiuto e, se Junker lo riconosce, lo scompone nei materiali che lo costituiscono permettendo di smistare il rifiuto con facilità in base alla raccolta differenziata adottata nel proprio comune.



Cosa può fare per te la nostra associazione

Promozione

Il nostro primo obiettivo è la promozione delle buone pratiche e dei concetti di riduzione dei rifiuti in ambito condominiale. Partecipiamo a iniziative e collaboriamo con realtà locali presenti in diverse regioni italiane, anche grazie a soci e socie che diventano punti di riferimento del progetto “Condomini a Rifiuti Zero” sul proprio territorio.

Formazione

Ci occupiamo di formare persone interessate a diventare “ambassador” di Condomini a Rifiuti Zero: soci e socie che, una volta formati, possono a loro volta accompagnare i condomini del proprio territorio nell’avvio o nel rafforzamento di buone pratiche di gestione dei rifiuti.

Gli incontri di formazione e sensibilizzazione si svolgono direttamente nei condomini che ne fanno richiesta o in spazi messi a disposizione da enti e associazioni locali.

Consulenza

Su richiesta, offriamo un supporto specifico per la progettazione o riorganizzazione degli spazi destinati al deposito dei rifiuti condominiali, con formula di rimborso spese per eventuali sopralluoghi in loco.



Come puoi coinvolgerci

- Se sei amministratore o fai parte del consiglio di condominio, puoi contattarci per valutare un percorso di formazione nel tuo stabile.
- Se vivi in un condominio e ti riconosci in questi temi, puoi iscriverti all'associazione e valutare un percorso per diventare ambassador del progetto nella tua zona.
- Per informazioni, contatti e aggiornamenti sulle nostre iniziative trovi i riferimenti ai nostri canali e-mail e social in fondo al manuale.

Questo manuale può essere il punto di partenza per un percorso: possiamo utilizzarlo insieme durante un incontro nel tuo condominio per trasformare le informazioni in azioni concrete decise con i condòmini.

Vuoi diventare ambassador di Condomini a Rifiuti Zero?

Vivi in condominio e ti interessa portare queste buone pratiche anche ad altri stabili della tua zona?

Puoi iscriverti all'associazione e partecipare a momenti di formazione dedicati agli ambassador.

Una volta formato/a, potrai affiancare i condòmini del tuo territorio nell'organizzare incontri, proporre l'uso di questo manuale e supportare l'avvio di nuove esperienze di "Condomini a Rifiuti Zero".

Per informazioni su come iniziare, contattaci ai riferimenti e-mail e social indicati in questo manuale. I percorsi per ambassador si svolgono periodicamente, anche on-line, per permettere la partecipazione da diverse regioni.